

IL VERTICE IERI A MATERA I RETTORI DEI SEI ATENEI HANNO INCONTRATO IL MINISTRO AGLI AFFARI REGIONALI, FITTO

«Bell'esempio di federalismo le Università del Sud insieme»

● **MATERA.** «La scelta delle Università di Basilicata, Molise e Puglia di "federarsi" è positiva e interessante, è un'interpretazione della legge che anticipa quanto già indicato dal Governo. Nel piano per il Sud troveremo nuove forme di sinergia per sostenere questo cammino». A parlare è il ministro agli Affari regionali, **Raffaello Fitto**, che ha partecipato a Matera alla riunione dei senatori accademici delle sei Università delle tre regioni.

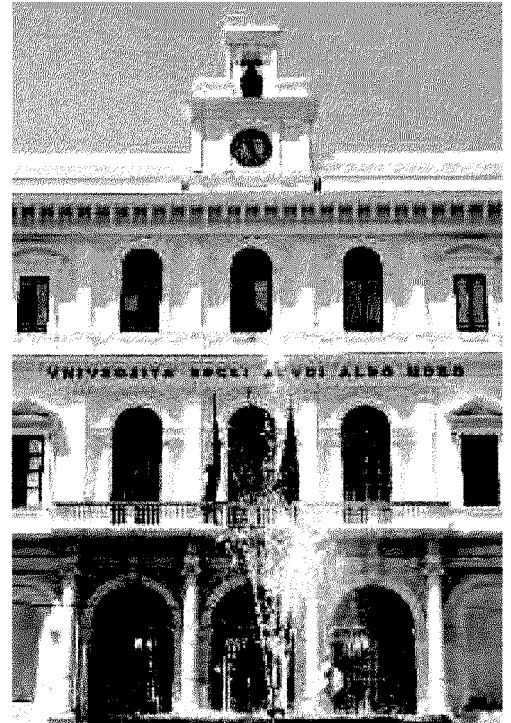
I sei atenei hanno avviato da qualche tempo un percorso che conduca alla coordinazione dei loro programmi di studio, all'individuazione e attivazione di risorse in comune, anche per affrontare le conseguenze di «tagli» da parte del governo che sfiorerebbero i dieci milioni di euro.

Ad animare l'incontro tra massime autorità universitarie **Mauro Fiorentino** (rettore dell'Università della Basilicata), **Giovanni Cannata** (Università del Molise), **Giuliano Volpe** (Università di Foggia), **Corrado Petrocelli** (Università di Bari), **Nicola Costantino** (Politecnico di Bari) e **Domenico Laforgia** (Università di Lecce), oltre al presidente della Regione Basilicata, **Vito De Filippo**, e all'assessore all'istruzione della regione Puglia, **Alba Sasso**.

Le sei università hanno gettato le basi della «federazione» tra atenei in un'intesa firmata nel settembre dello scorso anno. Considerato un bacino di utenza potenziale pari a circa 130 mila studenti - hanno spiegato i rettori a margine della riunione con Fitto, che era insieme al sottosegretario all'Istruzione, **Guido Viceconte**, a parlamentari e consiglieri regionali - i sei atenei vogliono condividere i programmi futuri, anche nei settori dell'alta formazione, dei dottorati di ricerca e in alcuni aspetti della didattica, migliorando l'offerta agli studenti, per evitare «un'inutile e dannosa concorrenza». Per riuscirci, rettori e senatori accademici hanno chiesto «un concreto impegno» al Governo.

«Siamo disponibili - ha detto Fitto - a recepire questo progetto e a confrontarci su di esso. Occorre ora avviare un confronto sulle cose da fare, lavorando su questioni concrete. Poter immaginare un confronto sul tema dei costi standard per studente e su altre que-

stioni è un fatto che passa per qualità e responsabilizzazione della spesa e per la "perequazione" del federalismo. Fondamentale è avvalorare i concetti di perequazione per quelle regioni che hanno una ridotta capacità fiscale. C'è un altro aspetto importante: ci si mette insieme per razionalizzare le risorse disponibili degli Enti regionali tenendo conto degli obiettivi del piano per il Sud, che ne prevede uno su ricerca e università. All'interno della conferenza dei rettori delle Università si può lavorare ad un'interlocuzione con gli atenei meridionali sulle voci principali, come le infrastrutture, che rientrano nelle programmazioni dei Piani attuativi regionali o dei Fas».



IN RETE Anche Bari nella federazione degli Atenei del Sud

